

SENATO DELLA REPUBBLICA

V LEGISLATURA

11^a COMMISSIONE

(Igiene e Sanità)

MERCOLEDÌ 22 APRILE 1970

(16^a seduta, in sede deliberante)

Presidenza del Presidente CAROLI

INDICE

DISEGNI DI LEGGE

Discussione e approvazione:

« Modifica dell'articolo 5 della legge 18 marzo 1968, n. 431, relativa a provvidenze per l'assistenza psichiatrica » (1087):

PRESIDENTE, relatore	Pag. 131, 132, 133, 134, 135
ARGIROFFI	132, 133
DEL PACE	133, 134
LA PENNA, sottosegretario di Stato per la sanità	132, 135
ORLANDI	134
PERRINO	132
PICARDO	134
ZELIOLI LANZINI	134

Del Nero, Del Pace, Guanti, Manenti, Menchinelli, Minella Molinari Angiola, Orlandi, Ossicini, Pauselli, Perrino, Picardo, Pinto, Righetti e Zelioli Lanzini.

Interviene il sottosegretario di Stato per la sanità La Penna.

MANENTI, segretario, legge il processo verbale della seduta precedente, che è approvato.

Discussione e approvazione del disegno di legge: « Modifica dell'articolo 5 della legge 18 marzo 1968, n. 431, relativa a provvidenze per l'assistenza psichiatrica » (1087)

PRESIDENTE, relatore. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: « Modifica dell'articolo 5 della legge 18 marzo 1968, n. 431, relativa a provvidenze per l'assistenza psichiatrica ».

La seduta ha inizio alle ore 10,15.

Sono presenti i senatori: Albanese, Arcudi, Argiroffi, Bonadies, Caroli, Colella, De Leoni,

11ª COMMISSIONE (Igiene e Sanità)

16ª SEDUTA (22 aprile 1970)

Dichiaro aperta la discussione sul disegno di legge, del quale sono io stesso relatore, e di cui do lettura:

Articolo unico.

Il secondo comma dell'articolo 5 della legge 18 marzo 1968, n. 431, aggiunto con legge 13 marzo 1969, n. 83, è sostituito dal seguente:

« Le somme di lire 8.000 milioni e lire 12.000 milioni di cui al precedente comma, che non sono state impegnate nell'esercizio 1969, possono essere impegnate entro l'anno 1970 ».

Prima di riferire sul provvedimento, sento il dovere di porgere un cordiale e deferente saluto al senatore La Penna per la sua nomina a sottosegretario, augurandogli di poter svolgere insieme alla Commissione un proficuo lavoro.

LA PENNA, *sottosegretario di Stato per la sanità*. Ringrazio sentitamente il presidente Caroli e la Commissione per il saluto e ancor più per l'augurio.

PERRINO. Nell'unirmi all'augurio rivolto all'onorevole Sottosegretario, vorrei anche pregarlo di interporre i suoi buoni uffici al fine di ottenere un maggiore coordinamento tra l'attività svolta dalla nostra Commissione e l'omonima della Camera. Io ho l'impressione, infatti, che manchi la necessaria sincronizzazione tra il lavoro dei due rami del Parlamento. Pertanto vorrei che il Sottosegretario si facesse interprete di questa esigenza, in modo che i provvedimenti approvati dal Senato siano posti con una certa sollecitudine all'ordine del giorno della Camera, così come qui al Senato vengono posti all'ordine del giorno ed esaminati senza indugio i provvedimenti trasmessi dalla Camera.

PRESIDENTE, *relatore*. Onorevoli colleghi, come voi ben sapete e come è anche ampiamente illustrato nella relazione che accompagna il disegno di legge in discussione,

la legge 18 marzo 1968, n. 431, prevedeva lo stanziamento nel bilancio del Ministero della sanità delle seguenti somme: 8 miliardi, 12 miliardi, 16 miliardi e 23 miliardi e 394 milioni di lire rispettivamente per gli anni 1968, 1969, 1970 e 1971 e successivi; senonchè nell'anno 1968 non fu effettivamente utilizzata la somma stanziata e fu approvata una legge che trasferiva tale somma agli anni successivi. Anche nel 1969 peraltro non si sono potuti impiegare questi fondi e ciò non per mancanza di buona volontà da parte del Ministero, ma per difficoltà di carattere tecnico-organizzativo, per cui oggi si chiede che quelle somme vengano utilizzate nel bilancio del 1970, purtroppo con la prospettiva che si andrà a finire anche questa volta al 1971.

Mi pare che questo provvedimento sia molto semplice e possa trovare i colleghi concordi nella sua approvazione.

ARGIROFFI. Vorrei fare osservare al Presidente e all'onorevole Sottosegretario, che noi chiederemmo, quando si tratta di disegni di legge di questo tipo, una indicazione più esplicita e meno sfuggente delle vere, autentiche motivazioni della spesa. Questo lo dico a proposito, intanto, del punto in cui si parla di finanziamento per le maggiori spese derivanti dall'assunzione di nuovo personale (medici, psicologi, infermieri, eccetera), miglioramento economico ai medici in servizio e concessione di mutui alle province. E vorrei fare delle osservazioni in merito, per giustificare le perplessità mie e del mio Gruppo, relative al fatto che ormai non pare più difficile rinvenire cifre cospicue — anche dell'ordine di varie decine di miliardi — per finanziare la costruzione di nuovi manicomi. Basterebbe pensare ai 7 miliardi destinati al nuovo manicomio di Palermo o i miliardi spesi per il manicomio che, nel corso della nostra visita, abbiamo visto a Caltanissetta e per gli altri previsti dai nuovi piani di progettazione ospedaliera nelle varie regioni, compresa la Calabria, che mi riguarda più da vicino, e dove dovrebbero sorgere altri due o tre manicomi.

Io mi chiedo che senso ha politicamente proporre queste due fasi di intervento, una

11^a COMMISSIONE (Igiene e Sanità)16^a SEDUTA (22 aprile 1970)

per finanziare questi nuovi manicomi in maniera, a mio giudizio, più lauta e più folle di quanto la stessa funzione istituzionale dei manicomi non giustifichi; l'altra per assistere i ricoverati degli stessi manicomi come se gli ospedali si facessero, essendo noi trascinati da una logica che prescinde dalle finalità di considerare l'ammalato di mente partendo dalla sua presenza e finalizzandone lo scopo della guarigione.

PRESIDENTE, *relatore*. Guardi, senatore Argiroffi, che questo disegno di legge si riferisce ad una legge che noi già abbiamo approvato: si tratta soltanto di una proroga!

ARGIROFFI. Certamente! Ma faccio questa precisazione perchè mi pare che noi siamo incamminati sempre su questa strada che non ha alcuna mèta e per la quale, anche secondo l'ultimo elaborato che abbiamo avuto dal ministro Ripamonti, mi pare che si ripropongano i vecchi sbocchi organizzativi...

PRESIDENTE, *relatore*. Se il collega Argiroffi tiene in modo particolare a che queste sue dichiarazioni restino a verbale, io non posso davvero oppormi: è nel suo diritto, però torno a dire che qui si tratta soltanto di una proroga e null'altro.

ARGIROFFI. Io insisto per un motivo molto preciso del quale darò subito la spiegazione: intanto in ordine al punto primo, dal momento che l'istituzione di nuovi manicomi impone oggettivamente nuovi problemi di assistenza e di organizzazione che chiedono o provocano provvedimenti che fanno rientrare dalla finestra ciò che noi — il nostro Gruppo — tentiamo di scacciare dalla porta, sulla base di una discussione che ormai da molto tempo viene portata avanti. Cioè noi dobbiamo sollecitare, per una giusta destinazione dei fondi relativi all'assistenza psichiatrica, che i finanziamenti proposti seguano un'altra canalizzazione e non quella di fingere di rispondere ad altre esigenze e ad altre voci. Occorre dunque spinge-

re per i provvedimenti di cui si parla a pagina 2 della relazione laddove si cita la circolare n. 117 del 24 maggio 1969.

Chiediamo che sia posto a verbale — con una certa chiarezza — che noi non consideriamo trattato puntualmente il problema e che evidentemente non possiamo sottrarci all'accettazione di provvedimenti di tipo finanziario anche parziali che possono riguardare la giusta retribuzione del personale medico; epperò noi consideriamo questo problema non soltanto trattato poco correttamente, ma addirittura una manipolazione politica nei confronti della categoria medica quando, come qui si fa, si parla strumentalmente di finanziamenti ai medici. In realtà i problemi aperti per il finanziamento degli ospedali sono tanto più importanti e impongono una valutazione globale ben differente da questa!

DEL PACE. Dopo quanto ha detto il senatore Argiroffi vorrei invitare il Sottosegretario a tener conto che nella relazione che precede il disegno di legge ci sono alcune affermazioni del tutto gratuite, almeno a mio giudizio, e cioè quando si afferma che non tutte le Amministrazioni provinciali hanno provveduto a recepire la circolare n. 117 del 24 maggio 1969. Si tratta di una inesattezza che, per la verità, nel testo stesso della relazione viene poi chiarita. Infatti il Governo emanò una circolare nel maggio del 1969; questa circolare non venne immediatamente recepita, in quanto le Amministrazioni provinciali contestarono al Governo che si potesse disporre l'aumento ingente di spese negli ospedali psichiatrici, in quanto si trattava di passare da un medico per reparto a cinque medici per reparto e aumentare tutte le spese di assistenza, senza avere le garanzie per un finanziamento adeguato ai maggiori oneri. Queste trattative avvennero tra la Unione province italiane e il Governo e soltanto nel novembre del 1969 l'UPI sciolse la riserva dicendo che si poteva anche deliberare in senso positivo, purchè il Governo avesse mantenuto l'impegno dei finanziamenti. Questi impegni non sono stati mantenuti e nella relazione si dice che « non tutte le province hanno provveduto a recepire il predetto decreto », ma poi si afferma che sono

11ª COMMISSIONE (Igiene e Sanità)

16ª SEDUTA (22 aprile 1970)

« ancora in corso trattative con il Ministero dell'interno ». Quindi io respingo, se non altro a titolo di amministratore provinciale, questa affermazione.

PRESIDENTE, *relatore*. Senza togliere d'importanza a tali affermazioni, io vorrei precisare che qui si tratta...

DEL PACE. Adesso si tratta di approvare una proposta di legge con una relazione che non è completamente esatta e sulla quale io sento il dovere di dire: « Qui avete sbagliato ed è opportuno precisare ».

In secondo luogo dobbiamo anche tener conto che non basta dare dei contributi ai medici e alle Amministrazioni provinciali, ma che queste disposizioni hanno portato ad un tale aumento di rette che i comuni — cui fa carico in alcuni casi l'assistenza — si sono trovati in maggiori difficoltà. Ed io spero che con la costituzione delle Regioni — e finalmente ci siamo! — si debba rivedere tutto questo settore; pertanto invito il Governo a fare un esame serio su tali questioni, perchè la situazione dell'assistenza psichiatrica è veramente grave.

In più, non possiamo far passare l'osservazione in merito ad un altro problema, anche se fuori tema. Mi permetto di ricordare che ci si era impegnati — a proposito della nuova legge di riforma psichiatrica — a fare qualcosa di diverso. Spero di poter cambiare opinione e che si proponga qualcosa di diverso da quello che finora si è fatto.

Comunque il nostro voto non può che essere favorevole anche se accompagnato da queste osservazioni critiche.

ORLANDI. Dopo quello che hanno detto i colleghi, specie il senatore Del Pace, ben poco resta da dire, perchè evidentemente non si può non essere d'accordo sui motivi di fondo del provvedimento in discussione. Ma non posso fare a meno di lamentare il fatto che noi ci troviamo ancora una volta di fronte a fondi a disposizione, perchè non sono stati utilizzati negli esercizi precedenti. Si tratta di una carenza grossa che noi non scopriamo soltanto in questa occasione, e

che abbiamo più di una volta denunciato, anche quando abbiamo discusso il bilancio del Ministero della sanità, di fronte a residui non utilizzati non perchè non ce ne fosse bisogno, ma perchè non si è riusciti a spenderli. Quindi la preghiera che ora rivolgo al Sottosegretario è proprio questa: snellire certe procedure ed evitare di seguire l'*iter* che è così lungo che si arriva alla fine dell'anno senza che i fondi siano stati impiegati, malgrado l'estrema necessità di provvedere nei vari campi. Questa è l'osservazione più importante che si deve fare in questo momento.

L'altra osservazione, già sollevata dal senatore Del Pace, è che il Governo dovrebbe affrettarsi a presentare l'atteso progetto di legge per la riforma psichiatrica, perchè altrimenti quello stralcio che abbiamo approvato alla fine della precedente legislatura resterà tale per chissà quanto tempo. In questa occasione noi chiediamo che il Governo — mantenendo un impegno già assunto —, oltre che apprestare questo fondamentale strumento legislativo, tenga presente la necessità che la riforma sia ispirata al principio che le malattie mentali vanno considerate alla stessa stregua di tutte le altre malattie, in modo che si possa addivenire alla collocazione auspicata dell'ospedale psichiatrico nell'ambito dell'ente ospedaliero. Questo è il passo che dobbiamo fare, se vogliamo far rientrare nell'ambito del Ministero della sanità tutte quelle competenze di sua spettanza, così come tante volte abbiamo detto e ripetuto.

ZELIOLI LANZINI. Le ultime considerazioni che ho ascoltato sono di carattere politico e ci trovano tutti concordi; vorrei tuttavia sottolineare il fatto che questo disegno di legge ha semplicemente una portata tecnico-finanziaria, in ordine alla necessità di assicurare ancora al Ministero della sanità quegli stanziamenti che invece finirebbero nel fondo comune.

PICARDO. Mi dichiaro favorevole al disegno di legge in esame; l'unica raccomandazione che vorrei fare all'onorevole Sotto-

11ª COMMISSIONE (Igiene e Sanità)

16ª SEDUTA (22 aprile 1970)

segretario è di impartire delle precise disposizioni affinché queste somme vengano utilizzate secondo il principio ispiratore del provvedimento, perchè purtroppo si può constatare che, per una ragione o per un'altra, questi fondi finiscono per essere sperperati, invece che andare a favore dell'assistenza.

LA PENNA, *sottosegretario di Stato per la sanità*. Mi scuso con gli onorevoli senatori se sarò alquanto breve e rapido nella mia replica in quanto già alle 9,30 avrei dovuto partecipare alla seduta della XIV Commissione della Camera, dal momento che l'impedimento della senatrice Maria Pia Dal Canton e dello stesso Ministro, mi costringono a partecipare ad ambedue le riunioni.

Prendo atto di tutte le dichiarazioni che sono state fatte dagli onorevoli senatori e assicuro che me ne farò portavoce presso il ministro Mariotti. Per quella che è la mia esperienza, credo di potermi associare alle considerazioni che sono state fatte e che sono valide, a denuncia di uno stato di grave difficoltà e di anormalità nei confronti della assistenza psichiatrica. Vorrei però rilevare che c'è l'urgenza e la necessità (e ringrazio i

senatori di aver preannunciato il loro voto favorevole al provvedimento) di approvare il disegno di legge in discussione, determinato da motivi di ordine contabile. Infatti occorre mettere il Ministero della sanità in condizioni di poter utilizzare i fondi stanziati per il 1969 nel presente anno. Forse la relazione che accompagna il disegno di legge mette in risalto problemi su cui non si può essere d'accordo, ma certamente il fine ultimo della legge è quello che ho detto e può trovare tutti consenzienti.

PRESIDENTE, *relatore*. Poichè nessun altro chiede di parlare, dichiaro chiusa la discussione.

Metto ai voti il disegno di legge di cui ho già dato lettura.

(È approvato).

La seduta termina alle ore 10,40.

UFFICIO DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI
Il Direttore delegato per i resoconti stenografici
DOTT. ENRICO ALFONSI